



Scuola Superiore
Sant'Anna
di Studi Universitari e di Perfezionamento

COMUNICATO STAMPA

Dopo l'assemblea della loro associazione, Barbara Henry del Sant'Anna spiega le ragioni della contrarietà rispetto ai parametri dell'Agenzia: "Impregnati di provincialismo o inadeguati"

“Vogliamo essere valutati secondo criteri che rappresentano le peculiarità della nostra disciplina”, i Filosofi Politici dissentono sui criteri dell'Anvur

I **filosofi politici** manifestano **dissenso** sulle scelte annunciate nei documenti dell'**Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur)**, all'indomani di una assemblea della **Società Italiana di Filosofia Politica**, alla quale ha partecipato e della quale si fa portavoce **Barbara Henry**, Ordinario di Filosofia Politica e, tra l'altro, **prima donna** a entrare in ruolo come Ordinario alla Scuola Superiore Sant'Anna. I filosofi politici, in questo caso tramite Barbara Henry, sottolineano di **essere** ovviamente **favorevoli** alla **valutazione** della loro disciplina ma come i parametri fissati dall'Anvur ne prevedano una tipologia “condotta in base a **criteri estranei** e peraltro già **riconosciuti** come **non adeguati** nel **dibattito internazionale**”. A detta dei filosofi politici, la loro presa di posizione ha un significato più ampio, che travalica la “difesa” dei colleghi, a vantaggio ad esempio dei ricercatori più giovani, favorendo il “ricambio generazionale” e garantendo loro quell'indispensabile libertà di fare ricerca che, oggi, può essere minacciata dalla “necessità” di uniformarsi ai criteri di valutazione fissati dall'Anvur. E la “difesa” deve essere interpretata come estesa a tutto il settore delle Scienze Sociali.

L'Anvur ha individuato **due metodi** combinati per la valutazione della qualità della ricerca: l'**analisi bibliometrica** e la “**peer-review**” riconoscendo peraltro che il primo strumento, può applicarsi con difficoltà alle discipline umanistiche e sostituendolo con quello della **rilevanza editoriale** delle riviste. L'Anvur, in questo caso, propone di vincolare la classifica alla logica dei percentuali, per la quale si stabilisce a priori che solo una certa percentuale di riviste possa essere collocata nelle fasce più alte. Una simile scelta appare viziata da un alto grado di arbitrarietà e da possibili conflitti di interesse. Il sistema inoltre penalizza le riviste interdisciplinari e gli approcci spesso più innovativi e originali alla ricerca.

Allo stesso modo, ricordano i Filosofi Politici, l'ostinazione nell'attribuire un privilegio alle pubblicazioni in inglese, oltre a mostrare il solito, **vecchio provincialismo** italico, non tiene conto della differenza fra la – ovviamente necessaria – conoscenza della lingua veicolare e la **capacità di intervenire** nel dibattito scientifico internazionale. Allo studioso – aggiungono i filosofi politici si dovrebbe richiedere non tanto (e non soltanto) di scrivere nella lingua conosciuta dai più, ma di saper pubblicare nella lingua che è propria del campo di studi nel quale è impegnato, che può di volta in volta essere il francese, il tedesco, l'inglese, lo spagnolo, così come altre lingue non europee, e perfino l'italiano. “E non bisogna dimenticare – ricorda Barbara Henry - che la nostra lingua ha il pregio di renderci leggibili al contribuente che finanzia la nostra ricerca.

In conclusione, i filosofi politici chiedono che **definire** metodologie di valutazione consone alla **propria identità scientifica** sia affidata agli **studiosi stessi** e non si risolva nella imposizione autoritaria di stereotipi estranei e obsoleti, idonei soltanto a creare una burocratica parvenza di rigore.

Scuola Superiore Sant'Anna – www.sssup.it ;

www.facebook.it/scuolasuperioresantanna

Ufficio Informazione e Comunicazione Istituzionale

Giornalista Responsabile: Dott. Francesco Ceccarelli

P.zza Martiri della Libertà 33 - 56127 Pisa

Tel. +39 050 883378 Mobile +39 348 7703786